Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 6 novembre — Numero 258

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Decreto Ministeriale** *che approva la graduatoria dei vincitori al posto di volontario amministrativo nel ruolo organico del personale del Ministero del tesoro* — **Ministero dell'interno:** *Ordinanza di sanità marittima, n. 15* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministeri di grazia, giustizia e dei culti e delle finanze:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Estrazioni delle obbligazioni per la ferrovia Torino-Savona-Acqui — Rettifiche d'intestazione — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* —

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Il IX Congresso dei ragionieri italiani — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Servizio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di luglio 1905.*

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 21 agosto 1905:
ad uffiziale:

Cutinelli-Rendina cav. uff. Emanuele, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina.

a cavaliere:

Pegna avv. Mario da Firenze.
Tosti di Valminuta duca Giovanni, consigliere comunale di Napoli.

Con decreto del 30 agosto 1905:
a cavaliere:

Apra canonico don Edoardo, parroco di Rosta.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 25 giugno e 16 luglio 1905:
a cavaliere:

Salomone cav. Alessandro, capo tecnico principale d'artiglieria e genio, collocato a riposo.
Baldo cav. Antonio, id. id. id.
Borsetti cav. Tito, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria, id.
Stassano cav. Ernesto, id. id. id.
Frangialli cav. Tito, id. nel personale delle fortezze, id. id.
Clementi cav. Eugenio, tenente colonnello commissario, id. id.
Quinterno cav. Marcello, maggiore, id. id. id.
Zerri cav. Napoleone, tenente colonnello contabile, id. id.
Bortone cav. Luigi, capitano, id. id. id.
De Notariis cav. Gaetano, topografo capo di 2ª classe id. id.
Vassio cav. Luigi, id. id. id.

Con decreti del 27 luglio 1905:
a grand'uffiziale:

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, tenente generale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 agosto 1905:

a cavaliere:

Schettini Giuseppe, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sacco Ernesto, maggiore macchinista, id. id. id.

Con decreto del 27 agosto 1905:

a commendatore:

Gambetta Federico, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 5 agosto 1905:

a commendatore:

Martini comm. Casimiro, R. avvocato erariale, distrettuale di 2ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 21 agosto 1905:

a commendatore:

Palumbo-Cardella, cav. ing. Giuseppe, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri e Capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'interno.

Serafini prof. cav. Enrico, capo di Gabinetto di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Lorecchio cav. Stanislao, capitano di fregata nello stato maggior generale della R. marina.

Capeco cav. Francesco, id. id.

Leonardi cav. Michelangelo, id. id.

a cavaliere:

Tanca Battista, tenente di vascello nello stato maggior generale della R. marina.

Cavalli Giovanni, id. id.

Ruggiero Emilio, id. id.

Cattellani Mario, id. id.

Fiumi Roncalli conte dott. Antonio da Assisi.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 12 agosto 1905:

ad uffiziale:

Bartoli cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.

a cavaliere:

Senno Pellegrino, giudice del tribunale civile e penale di Montepulciano, collocato a riposo a sua domanda.

Sangiorgio Giovanni, vice pretore a Strambino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 9 e 27 luglio 1905:

a cavaliere:

Galeazzi Ernesto, tenente d'artiglieria, collocato a riposo.

Batacchi Nicola, capitano id., non più iscritto nei ruoli.

Con decreto del 16 luglio 1905:

a commendatore:

Del Sordo cav. Pietro, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Libroia cav. Luigi, colonnello medico, id. id.

Con decreto del 29 giugno 1905:

ad uffiziale:

Spechel cav. Enrico, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 12 e 21 agosto 1905:

a commendatore:

Viglietta Francesco Gioacchino, colonnello medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Bianchetti Giorgio, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo.

Paulucci marchese Filippo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 5 e 7 agosto 1905:

ad uffiziale:

Pami cav. avv. Pasquale, presidente della Commissione delle imposte dirette di Acerenza.

a cavaliere:

Buccolini dott. Tito, capo tecnico delle agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Manfredi Candido, segretario amministrativo nel Ministero.

Bianchi Alessandro, id. id.

D'Alessandri Florindo, segretario di ragioneria nel Ministero.

Fanghi Gino, segretario capo nelle Intendenze di finanza.

Milanesi Giovanni, direttore della Cooperativa di consumo fra gli impiegati e professionisti di Milano.

Mannarino Emanuele, segretario nelle Intendenze di finanza.

Marschiczek dott. Luigi, id. id.

Buttafuoco Santi, vice segretario id. id.

Salerno ing. Francesco, membro della Commissione delle imposte di Salerno.

Forti avv. Giuseppe, presidente id. di Casalbuono.

Con decreti del 5 e 21 agosto 1905:

ad uffiziale:

Ioppolo cav. avv. Diego, presidente della Commissione delle imposte di Patti.

a cavaliere:

Omodei avv. Antonio, presidente della Commissione delle imposte di Augusta.

Gnavi ing. Costantino.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 18 agosto 1905:

a commendatore:

Per le benemerenze acquistate per gli studi fatti sull'applicazione dell'elettricità alla telegrafia senza fili.

Artom cav. Alessandro, professore incaricato nel R. Museo industriale a Torino.

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1905, n. 3333 con cui furono indetti gli esami di concorso a quindici posti di volontario amministrativo nel ruolo organico del personale del Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale definitivo, in data 31 ottobre 1905, della Commissione centrale per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 23 giugno 1905, n. 5326, dal quale risultano designati, per ordine di classificazione di merito, i quindici vincitori del concorso:

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, e nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte e nella prova orale, a' sensi dell'art. 17 del citato decreto 30 aprile 1905, n. 3333, i signori:

1. Azzolini dott. Vincenzo, media dei punti di esame in ventesimi 17.566 — 2. Petretti dott. Arnaldo, 17.350 — 3. Drago dott. Eduardo Adolfo, id. 16.833 — 4. Fierimonte dott. Giuseppe, id. 16.583 — 5. Carlomagno dott. Raffaele Luigi, id. 16.100 — 6. Rizzo dott. Claudio, id. 15.916 — 7. Battaglia dott. Salvatore, id. 15.583 — 8. Mariani Giuseppe, id. 15.250 — 9. Tucci dott. Salvatore, id. 15233 — 10. Leonoro dott. Giovanni, id. 15,183 — 11. Cavalcani-Vaseschi dott. Silvio, id. 15.100 — 12. Cimino Antonino, id. 15.083 — 13. Camera Ugo, id. 14.800 — 14. Mossolin Mario, id. 14.650 — 15. Cuccia dott. Pietro Beniamino, id. 14.616.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, li 4 novembre 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 15

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la cessazione della peste bubbonica in Alessandria d'Egitto;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima n. 7, del 23 giugno 1905, è revocata.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 3 novembre 1905.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Fornelli, provincia di Campobasso, e in Pozzillo, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 novembre 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 13 luglio 1905, registrato alla Corte dei conti il 10 agosto successivo:

Mostardi Luigi, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa degli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero.

Della Bona Carmelo, vice segretario di 1ª classe di carriera di ragioneria degli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria nel Ministero.

Bracci Devoti Costantino, vice segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria degli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero.

Vespasiani Pietro, vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria degli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero.

Saraceni Francesco, vice segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria degli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero.

De Rocco Giuseppe, archivista di 3ª classe negli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato archivista di 3ª classe nel Ministero.

Macagno Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe negli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1905, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto successivo:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio dal 1° luglio 1905:

Bongiovanni Giuseppe, pretore del mandamento di Bassignana.
Cavalli Giovanni, id. di Occimiano.
Gaiba Giovanni, id. di Torricella Peligna.
Guardione Raffaele, id. di Gibellina, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale di Messina.
Mammana Francesco, id. di Scordia.
Piola Giuseppe, id. di Mel.
Mutini Luigi, id. di Senis, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1905, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto successivo:

A Cusani Daniele, pretore del mandamento di Magliano Sabino, è aumentato lo stipendio dal 1° novembre 1904.

A Nicolais Achille, pretore del 5° mandamento di Napoli, è aumentato lo stipendio dal 1° giugno 1905.

Ad Antonielli di Costigliole Angelo, pretore del mandamento di Montanaro, è aumentato lo stipendio dal 1° luglio 1905.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1905, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto successivo:

All'uditore Mancini Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Rimini, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 7 agosto 1905:

Tutti i decreti reali e ministeriali ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte di appello di Catania cav. Di Bartolo Francesco, sono rettificati nel senso che al cognome Di Bartolo, è sostituito quello di Bartoli.

(Continua)

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1905:

Marangoni cav. Valerio, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Personale delle intendenze.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1905:

Rispoli cav. Angelo, segretario capo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Pazzaglia cav. Enrico — Dell'Aquila cav. dott. Federico — Tanzi Gian Luigi, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Ruzza Augusto — Giacalone dott. Luigi — Angelicola Davide — Araco Raffaele, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Cieri Francesco, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Regnoli dott. Leopoldo — Grimaldi dott. Icilio, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1905, con effetto dal 1º agosto 1905:

Varetti Andrea Felice — Vai Francesco — Bonajuti Umberto — Ceino Antonio — Gadau Antonio — Botti Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Rolandi Luigi — Nascimbeni Francesco — Di Gilio Giacomo — Majorana Alfonso — Gagliano Giovanni — Faetti Ernesto, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Buonanno Bartolomeo — Marina Giuseppe — Salomone Domenico — Pellegrini Giovanni — Elefante Nicola — Iorio Gerardo, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Cantamessa dott. Roberto — Squadriti dott. Oreste — Lucchese dott. Tito — Stravino dott. Antonio — Castorani dott. Federico, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Con decreti Reale e Ministeriale 18 settembre e 15 ottobre 1905:

I seguenti signori sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe:

Ortalli Guido — Zecca Enrico — Alcaro-Menichini dott. Arturo — Del Vaglio dott. Giulio — Vegezzi dott. Cesare Oscar — De Crescenzio dott. Giuseppe — Malcotti dott. Giovanni Battista — De Vanna dott. Giuseppe — Margara dott. Francesco — Masiani dott. Attilio — Corsalo dott. Alfredo.

Personale delle privative.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Serra ing. Francesco — Pirola ing. Luigi — Meloni ing. Pietro — Castelbolognesi ing. Federico, volontari tecnici nelle manifatture dei tabacchi, sono nominati ufficiali tecnici di 3ª classe nelle medesime, per merito di esame.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1905:

Gorzio Fedele — Martoglio Domenico, geometri di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1905:

Bernabei Romeo, disegnatore di 2ª classe, è promosso per anzianità alla 1ª classe.

Giovannini Umberto, disegnatore di 3ª classe, è promosso per merito alla 2ª classe.

Suppa Ciro, applicato di 4ª classe, è promosso per merito alla 3ª classe.

Leone Giuseppe — Laccetti Rinaldo, applicati di 5ª classe, sono promossi, il primo per merito, il secondo per anzianità, alla 4ª classe.

Sconduto Gaspare, applicato di 6ª classe — Rivot Giuseppe, disegnatore di 6ª classe, sono promossi, il primo per merito ed il secondo per anzianità alla 5ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Numeri delle 128 obbligazioni per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alle convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, state sorteggiate nella 31ª estrazione del 3 ottobre 1905.

10364	10480	10831	10982	11211
11443	11448	11629	11796	11958
12006	12146	12467	12519	12968
13061	13091	13112	13440	13542
13578	13591	13841	14080	14745
14771	14778	14991	15231	15730
15829	16069	16200	16215	16271
16586	16711	16938	17058	17225
17360	17572	17717	17791	18040
18695	18724	18956	19054	19354
19445	19576	19604	19612	19771
19783	19820	19928	20105	20203
20204	20301	20398	21760	22680
22709	23505	23588	24197	24364
24538	24705	24972	25037	25059
25060	25248	25253	25294	26276
30062	30149	31088	64008	64267
64278	64307	64312	64350	64353
64522	64820	64868	64997	65036
65114	65268	65544	65763	65835
65980	66272	66523	66789	66913
67047	67366	67400	67446	67560
67563	67650	67963	67982	68850
69007	69066	69334	69337	69412
69828	70692	70755	70756	70936
70985	71122	71827		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1905, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 2 gennaio 1906, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedola n. 85 - Scadenza 1º luglio 1906;
» n. 94 - » 1º gennaio 1911.

Nel Regno - Con mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero - A Parigi, direttamente dalla casa fratelli De Rothschild.

Roma, addì 3 ottobre 1904.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il capo della divisione 5ª
DIMA.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che

sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 784,966 di L. 400
» 1,090,748 » » 500
» 1,286,202 » » 2500

intestate a Schiaffino *Claudio* fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Schiaffino *Nicola-Claudio* fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,200,187 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Rosa *Teresa*, Maddalena, Francesca di Pietro Paolo nubili, minorenni sotto la patria potestà del padre domiciliati in Savona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosa *Maddalena-Anna-Teresa*, Maddalena e Francesca di Pietro-Paolo, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,003,580 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 230, al nome di Genesi *Emilia* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Costa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genesi *Rosa-Emilia* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Costa, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 21 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 30ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di L. 500 ciascuna al 5 0[0, il cui servizio passò a carico del Governo italiano per effetto dell'art. 15 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 113, sulle 54,279 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 3 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 novembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

4 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,37 55	103,37 55	103,99 51
4 % *netto*	104,99 58	102,99 58	103,61 54
3 1/2 % *netto* .	104,29 69	102,54 69	103,08 91
3 % *lordo*	73,12 —	71,92 —	72,88 94

CONCORSI

R. Università degli studi di Roma

AVVISO DI CONCORSO
ad otto premi della fondazione Rolli

(*Regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1877, n. 1717, serie 2ª*).

È aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, ad otto premî della fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

Sei dei suddetti premî sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, i rimanenti due sono assegnati in aggiunta ai primi sei, l'uno agli studenti che hanno compiuto il 2° anno l'altro agli studenti che hanno compiuto il 6° anno.

Art. 1.

Sono ammessi al concorso gli studenti, inscritti nell'anno scolastico 1904-905, che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari:

a) di essere inscritti in questa Università ai corsi di medicina e chirurgia;

b) di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 60) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore della Università, non più tardi delle ore 12 del giorno 10 dicembre p. v.; delle domande presentate dopo tale termine non sarà tenuto alcun conto.

Art. 3.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Sull'anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico, per gli studenti che hanno compiuto il 1° anno.

Sulla fisiologia sperimentale, per quelli che hanno compiuto il 2° anno.

Sulla patologia generale, sulla materia medica e terapia generale e sull'igiene per quelli che hanno compiuto il 3° anno.

Sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica, per quelli che hanno compiuto il 4° anno.

Sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria, per quelli che hanno compiuto il 5° anno.

Sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla oftalmoiatrica, per quelli che hanno compiuto il 6° anno.

Art. 4.

I premî rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame otterranno il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti su cento.

Con altro avviso saranno indicati i giorni, nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 1° novembre 1905.

Il rettore
A. TONELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ritornata a Pietroburgo una certa calma – ciò che ancora non si verifica nelle provincie dell'Impero – i giornali di quella città hanno ripreso, ieri l'altro, le loro pubblicazioni e naturalmente si occupano degli avvenimenti della scorsa settimana e dell'*ukase* dello Czar che accorda le nuove franchigie liberali.

Il *Novoie Vremia* constata che esso trasforma la debole Duma di Stato in un potente organo legislativo, atto a sorvegliare ed a sindacare gli atti del Governo.

Lo *Slovo* accoglie con entusiasmo il manifesto; ma constata le difficoltà in cui si trova il Governo.

Le *Novosti* dicono che la popolazione russa è disposta a continuare la lotta politica, perchè dal manifesto non risulta quale sia la partecipazione della rappresentanza popolare alla legislazione ed al Governo, mentre la costituzione è stata realmente data. Il giornale dice trattarsi di un malinteso.

Il *Nagchadyion* dice che il manifesto dello Czar non contiene che delle promesse, di cui il popolo attende la realizzazione.

La *Birjevija Viedomosti* dice che le garanzie indispensabili alla riorganizzazione della Russia su basi nuove sono: amnistia politica, piena libertà di parola, completa abrogazione dello stato d'assedio, grande o piccolo, e suffragio universale per la Duma dell'Impero.

Il *Rasviot* scrive che tutti i cittadini avranno fede nella missione di Witte ed uniranno i loro sforzi ai suoi per il mantenimento dell'ordine.

Il *Russ* dice che la Costituzione non è ancora che una promessa, ma che è impossibile arrestare ormai il movimento liberatore.

La *Synottotcheshra* ritiene che la burocrazia commetterebbe un folle errore se tentasse di intralciare ora l'attuale rivoluzione, perchè il popolo non permetterà a nessun prezzo che vengano menomati i diritti che si è acquistato.

***

Il Governo russo pare però sulla via di voler ricondurre l'ordine nel paese, che ora è turbato più dai partigiani dell'autocrazia che dai liberali, e ieri l'altro fece pubblicare un comunicato nel quale, dopo di aver constatato che la pubblicazione del manifesto imperiale del 30 ottobre non ha ancora condotta la pacificazione nel paese, dichiara indispensabile per tutte le classi della popolazione l'astenersi da ogni atto che possa acuire la situazione e l'usare la massima circospezione nelle relazioni fra le diverse classi, per evitare conflitti e disordini che il Governo deve reprimere per assicurare la immunità delle persone e della proprietà di tutti i cittadini della Russia, di qualsiasi nazionalità e religione. I più energici ordini in questo senso sono stati impartiti a tutti i capi delle amministrazioni.

In seguito a questi ordini, ieri il governatore generale prevenne il pubblico che la dimostrazione progettata per il pomeriggio dalle organizzazioni operaie in occasione dell'inumazione dei cadaveri delle vittime nei recenti disordini era proibita.

Il Governatore pregava le organizzazioni di desistere, nel loro interesse ed in quello della grande maggioranza della popolazione, per evitare gravi conseguenze, in seguito alle energiche misure che la polizia dovrà prendere.

Secondo gli ultimi dispacci da Pietroburgo, gli operai furono ossequenti all'invito, e la giornata passò calma nella capitale.

***

L'agitazione in Austria per il suffragio universale si acuisce. Il *Wiener Abendpost*, organo officioso, ha pubblicato ieri l'altro un comunicato, il quale dice che il

Governo, tenendo conto dell'opinione della maggioranza del Parlamento e della gran parte dell'opinione pubblica favorevoli al suffragio universale, si occupa della questione della riforma elettorale, tanto più che tali desideri trovano appoggio in incidenti avvenuti in altri Stati.

Il Governo non porrà ostacoli all'agitazione in favore del suffragio univesale nei limiti delle leggi, ma combatterà con tutti i mezzi gli eccessi dannosi al prestigio dello Stato.

La questione dovrà essere risolta dal Parlamento e non in piazza.

* * *

Si telegrafa da Cettigne, 5:

« Il principe Nicola ha diretto al popolo montenegrino un proclama, nel quale, esaltando la libertà, l'indipendenza, l'eroismo ed il patriottismo dei montenegrini, ordina le libere elezioni dei deputati, convoca la Camera pel 6 dicembre, festa di San Nicola, e concede di sua propria iniziativa alcuni diritti per la partecipazione dei rappresentanti del popolo agli affari ed alla direzione del paese.

« Invita i deputati a cercare di trovarsi d'accordo con lui e col suo Governo, per la felicità e la prosperità della cara patria ».

* * *

Il conflitto fra la Porta e le potenze per il controllo finanziario in Macedonia è lungi dallo appianarsi. In proposito il *Petit Journal* di Parigi, pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 4:

« Gli ambasciatori delle potenze, riuniti ieri mattina, hanno riconosciuto la necessità di ricorrere senza ritardo ad una dimostrazione navale collettiva contro la Porta a cagione del rifiuto del Sultano d'ammettere il controllo finanziario in Macedonia. Un incrociatore di ciascuna potenza - in tutto sette navi - prenderebbero parte a questa dimostrazione, che avrebbe luogo prossimamente sulle coste della Turchia asiatica ».

* * *

Le notizie che giungono da Candia fanno ritenere finita la insurrezione.

I consoli esteri inviarono il 2 corr. ai capi rivoluzionari Benezelos, Fumis e Manory una Nota dei loro Governi che li invita a consegnare una certa quantità di armi, promettendo un'amnistia generale ed un'inchiesta sulla necessità di riforme che potrebbero essere applicate da parte di una Commissione speciale, da nominarsi dalle potenze protettrici.

L'Assemblea rivoluzionaria di Terisso si riunì appena ricevuto il messaggio dei consoli e dopo breve discussione accettò le proposte, dichiarando di aver fede nelle garanzie delle quattro potenze che avrebbero vigilato per la perfetta osservanza della costituzione e delle leggi testè votate dalla Camera cretese, che annullavano o modificavano le leggi precedenti, di cui si era troppo profittato per creare una specie d'autocrazia del principe Giorgio, nonchè della garanzia che le prossime elezioni politiche verranno condotte in modo da tutelare la sincerità e la libertà del voto.

Il solo desiderio espresso dalla rappresentanza degli insorti è che la consegna delle armi venga fatta alla Grecia, onde togliere al fatto il carattere di una capitolazione.

Il IX Congresso dei ragionieri italiani

Nel palazzo Pallavicino, a Bologna, ieri mattina si è inaugurato solennemente il IX Congresso nazionale dei ragionieri, alla presenza di S. E. il ministro Rava. Questi giunse alle 10.20 a Bologna, ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato onorevole Fasce, dal prefetto, comm. Dall'Oglio, dal sindaco, Tanari, dal presidente dell'Accademia dei ragionieri Bernardi, e dalle altre autorità.

L'onorevole ministro si è recato direttamente alla sede del IX Congresso.

Alle ore 11 cominciò la seduta inaugurale del Congresso. Al banco della presidenza stavano gli onorevoli Rava e Fasce, il presidente dell'Accademia dei ragionieri, Bernardi, gli onorevoli deputati Pini e Malvezzi, il prefetto ed il sindaco.

Il presidente dell'Accademia dei ragionieri, Bernardi, pronunciò un discorso salutando gli onorevoli Rava e Fasce e le autorità intervenute e rilevando la necessità di una legge che disciplini la professione del ragioniere.

Il sindaco Tanari salutò i congressisti a nome di Bologna e rilevò l'importanza della ragioneria nei bilanci dei grandi Comuni.

Poscia S. E. Rava pronunziò un discorso, di cui diamo un cenno sommario, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il ministro porse il saluto del Governo e suo cordiale ai ragionieri italiani convocati pel IX loro Congresso nazionale nell'illustre e cara città, che degli studi e della scienza liberatrice fece da secoli il suo primo ideale e a tanto ideale dedicò un tempio magnifico - lo Studio - che riempì di sua fama il mondo e diede il massimo incremento alla civiltà universale.

Passò a parlare dell'origine dell'arte dei conti, seguendone lo svolgimento nelle varie epoche, ed accennando specialmente al massimo impulso datole dall'Italia del rinascimento e dai Comuni.

Revocò le glorie del Banco di San Giorgio - che oggi è stato felicemente ricordato per una solenne festa nazionale in cui Re e popolo si trovarono uniti nella grande idealità di un'Italia economica fulgente di concordia e più grande e felice.

Citò la Banca di San Marco, che sviluppò la tecnica delle scritture già necessarie per i commerci dell'Oriente e insegnò a legare i conti delle succursali lontane col mastro tenuto nel fondaco alla città capitale.

Con rapida sintesi tessè la storia dell'origine e dei progressi della partita doppia e dell'evoluzione dell'arte dei conti che, divenuta ragioneria, trasse dal nome latino argomento al suo mirabile cammino parallelo col progresso economico. Luca Paciolo riuscì a dar forma tecnica e scientifica alla pratica che già forse correva nel mondo dei commerci e che più tardi si volle attribuire a merito o di Francesco Sacchetti, o dei Medici, o di San Giorgio o di San Marco, ma sempre e senza contestazione rimase all'ingegno italiano.

Il buon metodo dalla mano sicura e chiara come una equazione di matematica e dagli svolgimenti logici, e dalle forme pieghevoli ad ogni esigenza pratica passò dal commercio all'economia dello Stato.

Ogni regione d'Italia diede il suo contributo alla nuova dottrina. Dopo il secolo XVII cominciarono gli scrittori stranieri.

All'arte dei conti che voleva e sentiva di potere assurgere a dignità di scienza pratica si volse sempre con particolare simpatia l'ingegno italiano. Nei nostri scrittori politici del 1500, nei nostri classici (Davanzati è l'esempio) nei nostri giuristi (e il Turamini qui va ricordato), negli economisti, apparisce lo studio assiduo e il proposito di completare le dottrine con la utilità delle scritture, specie per i bilanci pubblici.

Gli altri paesi accolsero sulla fine del secolo XVIII il sistema

italiano, cui Maria Teresa volle far riconoscere come il più completo e utile ai bisogni dello Stato. E ne fece incominciare l'insegnamento nelle scuole da giuristi a Vienna e di là questa disciplina si diffuse nelle Univessità e comparve a Padova col Tonzig, a Pavia, ove la contabilità di Stato fu insegnata fino al 1859, dall'illustre Villa.

Il ministro ricordò con compiacimento che ebbe nel 1838 tale cattedra a Pavia.

Anche i filosofi si piegarono a tale studio. Il Cardano, genio bizzarro e multiforme, basti per tutti con la sua grande opera.

Quando uno spirito nuovo di indagine scientifica, presago quasi di grandi mutamenti politici, a Milano si piegò allo studio dei fatti economici, Pietro Verri fu tra i primi a volgere l'acuta mente e tali ricerche, e Cesare Beccaria, in quelle scuole Palatine di Milano cui doveva dar alta fama il genio di Romagnosi, fu chiamato maestro di scienza camerale, che è il primo nome assunto dalla ragioneria applicata al bilancio dello Stato ed all'erario pubblico; ai nostri tempi Agostino Magliani insegnò a Roma la scienza dei conti, ma era stato scrittore e cultore di filosofia del diritto.

Questi nobili ricordi mostrano come l'ingegno italiano abbia lasciato orma profonda nel campo di questi studî iniziati fra noi per influenza benefica della pratica che si svolgeva forte e fiorente nei fondachi di Venezia, di Genova, di Firenze e di Napoli e nelle ardite riforme finanziarie dei nostri Comuni.

La libertà venuta dopo il 1848 portò il sindacato sui bilanci dello Stato e allora un vasto e nuovo campo fu aperto. Dalla libertà la scienza ebbe spinta al suo più grande ed utile progresso.

L'aritmetica politica e l'economia cooperarono colla ragioneria a rendere chiara e facile la lettura dei bilanci e il sindacato parlamentare. L'opera felicemente iniziata non è certo compiuta. Il grande progresso delle industrie e dei commerci nostri domanda nuove forme, nuovi metodi di scritture semplici e rapidi, nuovi aiuti.

Le grandi Società anonime ne sentono il bisogno, le cooperative la necessità, l'agricoltura moderna le invoca.

Ma sono tanti ormai i titoli di benemerenza conquistati nei secoli da questa dottrina essenzialmente italiana, che nessuno più le contende luogo ed ufficio là ovunque si debba sapientemente deliberare sui grandi interessi civili e sociali. Da Bologna, maestra di scienza e di libertà, venga l'auspicio di nuovi progressi.

La ragioneria si diffuse con l'insegnamento e creò nella nuova Italia la classe dei ragionieri, che oggi invoca giustamente una legge regolatrice dell'esercizio della professione. Bologna ebbe l'Accademia nata al tempo di Napoleone, di cui fa l'elogio, ricordandone la storia nobilissima e la vita attiva.

« I temi che avete scelto - proseguì il ministro - e che ricordano altri problemi qui studiati nel Congresso del 1888 mostrano il desiderio vostro di contribuire efficacemente al civile progresso del paese. A voi, signori, scrivere nuove e luminose pagine di una storia che si identifica colla storia della vita economica e politica italiana. Leggi recenti e belle, come la municipalizzazione dei servizi pubblici, vi danno un nuovo campo di lavoro.

A voi, signori, il compito e l'onore di pensare e di mostrare nuove e più feconde applicazioni di una scienza che vive di ordine, di luce, di sincerità e di arte, per le cui fortunate iniziative le aziende pubbliche e private e le svariate amministrazioni dello Stato formano come una sola e immensa cooperativa di lavoro, e oggi contribuiscono con ogni cura, coll'analisi delle spese e dei profitti, dei salari e degli utili, al nuovissimo diritto dell'età moderna.

A voi, signori, rinverdire le belle tradizioni italiane nello Stato e nei Comuni, nelle opere campestri, nelle officine, nei porti e nei fondachi per tutte le correnti in cui il genio dell'età nostra va diffondendo parole ed esempi di libertà, di rettitudine, di lavoro e di pace.

Con questa ferma speranza, disse il ministro, dichiaro aperto il IX Congresso dei ragionieri italiani e in nome del Re nostro, che sa concepire con pensiero maturato di fatti, le armonie universali del lavoro e della Reggia, felice di lieta vita, ai cantieri ferventi di lavoro, parta l'esempio del bene. E sotto gli auspicî di Lui auguro utili alla patria i risultati delle vostre discussioni ».

Cessati i vivissimi applausi, S. E. Fasce portò il saluto di Genova e il prof. Maglioni quello dei ragionieri di Milano.

Alle ore 11.45 la seduta inaugurale aveva termine.

Il sindaco offrì una colazione alle LL. EE. Rava e Fasce, ed alle autorità.

Partecipano al Congresso quattrocento rappresentanti di ogni parte di Italia. Quasi tutti i collegi dei ragionieri d'Italia inviarono rappresentanti. Le adesioni sono cinquecento.

***

Alle 13.25 S. E. Rava partì per Ravenna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal generale Di Majo e dal maggiore Gavazza, si recò, l'altro ieri, a visitare l'ospedale militare di Caserta. Venne ricevuto dal direttore interinale, maggiore Testa, al quale espresse il suo compiacimento per il modo in cui l'ospedale è tenuto.

S. M. il Re si soffermò al letto di varî degenti nell'ospedale, per i quali ebbe parole di conforto.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto iersera, col treno di Pisa, a Roma.

Alla stazione era ad attenderlo il comm. Lambarini. S. A. R., in carrozza di Corte col suo seguito, si recò al Quirinale.

Condoglianze auguste. — S. E. Mirabello ha diretto alla marina il seguente ordine del giorno:

« Ho l'onore di render noto ai personali dipendenti che le LL. MM. il Re e la Regina, associandosi al dolore della Regia marina, hanno voluto manifestarmi il loro Sovrano cordoglio per il luttuoso accidente avvenuto a Genova la sera del 1° corrente, che fu causa della morte di tre ufficiali dell'armata, incaricandomi in pari tempo di far pervenire alle rispettive famiglie le loro vive condoglianze.

« Uguali benevoli e pietosi sentimenti si è degnato esprimermi S. A. R. il Duca d'Aosta, anche a nome di S. A. R. la Duchessa ».

Concorso ippico. — S. E. il generale Brusati, con sua lettera da Caserta diretta all'on. principe Pietro Lanza di Scalea, fa sapere che S. M. il Re ha accettato l'alto patronato pel concorso ippico nazionale che si terrà nella prima quindicina di dicembre in Roma, a Villa Umberto I, pro-Calabria e Sicilia.

In seguito a che l'on. Di Scalea, presidente del detto Comitato, si è restituito a Roma per presiedere all'organizzazione, i cui lavori procedono alacremente.

S. E. Del Balzo a Pinerolo. — L'altro ieri, a Pinerolo è stata inaugurata la Mostra degli animali bovini, alla presenza del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Girolamo Del Balzo, e delle autorità.

L'on. Del Balzo pronunziò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Alla cerimonia, riuscitissima, intervennero anche S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Facta, gli onorevoli

deputati Teofilo Rossi e Sesia, rappresentanti la provincia di Torino, e le autorità cittadine.

Le autorità visitarono, dopo l'inaugurazione, la Mostra, che è riuscita interessantissima.

Dopo un banchetto, offerto dal Comizio agrario, gli onorevoli sottosegretari di Stato e le altre autorità visitarono alcuni stabilimenti industriali.

Alla sera vi fu un altro banchetto, offerto dal Municipio, e poi un ricevimento offerto dall'on. Facta.

Ieri, da Torino, S. E. Del Balzo giunse a Casalmonferrato, salutato alla stazione dagli onorevoli deputati Battaglieri e Ottavi e dalle autorità.

S. E. Del Balzo, dopo aver fatto colazione in casa dell'on. Battaglieri, visitò i principali stabilimenti industriali della città, accompagnato dagli onorevoli Ottavi e Battaglieri e dalle autorità ed accolto con la massima cortesia dai proprietari.

Alle 17 ebbe luogo al Municipio un grande ricevimento in onore dell'on. sottosegretario di Stato, con l'intervento delle autorità e delle principali notabilità.

Iersera vi fu una rappresentazione di gala al teatro.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per venerdì 10 corr., per la seduta inaugurale della sessione.

Per le vittime di un infortunio. — Nel corteo funebre degli ufficiali, vittime dell'infortunio avvenuto nel porto di Genova, e riuscito solenne e commovente, vennero portate a braccia splendide corone delle navi italiane, della squadra francese, del ministro della marina, dell'ammiraglio Viotti, del generale Canzio, del commodoro Kingsford e delle famiglie delle vittime.

Inoltre facevano parte del corteo cinque carri d'artiglieria carichi di splendide corone inviate dalle altre autorità civili e militari e da istituti cittadini.

I consolati e molte case private esposero la bandiera a mezza asta.

In piazza della Marina il corteo funebre si arrestò ed il comandante della *Garibaldi*, Otto, commemorò i tre camerati vittime del doloroso incidente, ringraziando il contrammiraglio Barnaud e quanti altri si erano associati al lutto provocato da una sciagura che non si potrà mai dimenticare.

Indi il corteo si sciolse ed i carri coi feretri, seguiti dal clero, dai parenti e da numerosissimi ufficiali e sottufficiali di marina, si diresse al cimitero di Staglieno, ove le salme, furono deposte in tre cripte, in attesa delle disposizioni delle famiglie dei defunti.

— In occasione della catastrofe il contrammiraglio francese Barnaud diresse al ministro della marina, on. ammiraglio Mirabello, il seguente telegramma:

« Dolorosamente impressionato dell'orribile accidente di cui furono vittime tre ufficiali della *Garibaldi*, a nome della divisione francese e mio, vi porgo l'espressione dei nostri sentimenti di profonda tristezza ».

Il ministro della marina, on. Mirabello, così rispose:

« Ringrazio vivamente V. S. e porgo ringraziamenti anche agli stati maggiori ed agli equipaggi della sua divisione, che ha voluto associarsi al dolore che prova la marina italiana per il luttuoso accidente che ha cagionato la perdita di tre nostri ufficiali ».

Il VI Congresso della Società degli albergatori. — Ieri, a Genova, nel salone del palazzo ducale, venne tenuta la prima riunione congressuale della Società degli albergatori italiani.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne consegna del gonfalone offerto alla Società dal Comitato delle signore dei soci.

Intervennero alla cerimonia gli onorevoli deputati Maggiorino Ferraris e Brunialti, le autorità cittadine ed i principali albergatori italiani. Furono comunicate le adesioni degli onorevoli ministri Rava e Carcano, degli onorevoli deputati Luzzatti, Boselli, Rubini, Di Sant'Onofrio, Reggio e Gaudenzi e di altre notabilità.

L'on. Maggiorino Ferraris, applauditissimo, salutò gli intervenuti, congratulandosi per l'opera compiuta dalla Società ed augurando un prospero avvenire. L'oratore ricordò il ricevimento entusiastico fatto da Genova alle LL. MM. il Re e la Regina con la partecipazione delle marine francese ed inglese ed accennò, commosso, alla sciagura che ha funestato recentemente la marina italiana.

L'on. Ferraris terminò augurando che il Congresso apporti vantaggi all'opera che i convenuti si propongono.

La signora Fioroni, con un breve discorso, consegnò il gonfalone fra vivissimi applausi.

Parlarono poscia, pure applauditi, il presidente Fioroni, il padre Semeria ed altri oratori.

Indi vennero consegnate medaglie di benemerenza agli impiegati degli alberghi.

Iersera ebbe luogo un banchetto ufficiale al *Ristorante Righi*. Vi intervennero gli onorevoli Ferraris Maggiorino e Brunialti e 250 commensali. Furono scambiati cordiali brindisi.

Navi estere. — La squadra francese è partita l'altro ieri da Genova, alle 14.

Il maltempo. — Una violentissima coda di vento è passata iersera su Genova, in direzione est-ovest, abbattendo alcuni comignoli e le linee telefoniche, asportando qualche persiana e scoperchiando i tetti di alcune case.

Vi sono parecchi feriti leggermente. In porto nessun danno.

Marina militare. — La R. nave *Sirio* è partita da Barcellona per Genova. — La *Sparviero* è giunta a Suda. — L'*Umbria* è giunta a Caldera.

*** Col 3 corrente la torpediniera d'alto mare *Sagittario* è passata in armamento ad Elbing.

*** A datare dal 16 corrente le seguenti navi, facenti parte della forza navale del Mediterraneo, saranno considerate per gli effetti amministrativi, in armamento ridotto: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Ammiraglio di Saint Bon, E. Filiberto, V. Pisani, Garibaldi, Varese, Ferruccio, Agordat, Coatit, Tevere.*

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha proseguito il 3 corrente per Buenos Aires il *Regina Margherita* della N. G. I. — Da Marsiglia proseguì per l'America centrale il *Centro America*, della Veloce. — È arrivato da Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I., e da Alessandria d'Egitto ha proseguito per Genova l'*Adria*, della stessa Società. — È giunto a Napoli, il *Napolitan Prince*, della P. L. — Da Barcellona ha proseguito per l'America centrale il *Centro America*, della Veloce e per il Plata il *Duchessa di Genova*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, è stato invitato oggi a colazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice a Potsdam.

LONDRA, 4. — Il *Times*, nella seconda edizione, pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che lo Czar ha firmato ieri un manifesto col quale accorda alla Finlandia una nuova costituzione.

Il segretario di Stato per la Finlandia sarà d'ora innanzi responsabile verso la Dieta e non verso lo Czar.

COPENAGHEN, 4. — Il Ministero degli esteri annuncia che, secondo un dispaccio del console generale danese ad Helsingfors, un numeroso distaccamento di truppe russe è stato ripartito in varî punti della città ed una squadra russa si è ancorata nel porto interno.

COPENAGHEN, 4. — Il *Ritzaus Bureau* ha da Tornea:

Iersera vi è stata qui una numerosa riunione che ha deciso di creare a Tornea una guardia nazionale.

È stato eletto un Comitato, che durante la scorsa notte ha preso provvedimenti in questo senso.

STOCCOLMA, 4. — Il ministro Lundeberg ha informato lo *Svenska Telegram Byran* che, essendo falliti i tentativi da lui fatti per ordine del Re di comporre un Gabinetto di coalizione, il Re ha incaricato il consigliere di Stato Staaf di comporre il nuovo Gabinetto.

BERLINO, 4. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal 29 ottobre al 4 corrente non è stato constatato alcun caso nè alcun decesso per colera in Prussia.

PIETROBURGO, 4. — Si annunzia che il governatore della Finlandia è giunto a Pietroburgo a bordo di una torpediniera per informare lo Czar della situazione.

PIETROBURGO, 4. — L'amnistia oggi proclamata comprende i rei di tutti gli attentati commessi contro lo Czar ed i membri della famiglia imperiale fino al 30 ottobre 1905, come pure i rei politici per reati che hanno la loro base nella partecipazione a società segrete costituite a scopo rivoluzionario.

BERLINO, 4. — La Banca dell'impero ha elevato il tasso dello sconto dal 5 1₁2 al 6 1₁2 per cento.

PIETROBURGO, 4. — Le navi da guerra russe che si trovavano a Reval sono partite stamane per Helsingfors. La loro presenza in vista della capitale della Finlandia ha per iscopo di dimostrare che, per quanto lo Czar accordi grandi libertà costituzionali ai suoi sudditi finlandesi, pure ha intenzione di prevenire qualsiasi rottura dei legami esistenti fra il Granducato di Finlandia e lo Impero russo.

MEMEL, 4. — Due torpediniere russe sono giunte stamane; una è ripartita per Pietroburgo con 160 sacchi di corrispondenza ed un'altra partirà domani.

COPENAGHEN, 4. — Il *Ritzaus Bureau* ha da Helsingfors:

Il manifesto dello Czar accetta pure le dimissioni dei senatori finlandesi.

HAPARANDA, 4. — I gendarmi cacciati da Tornea hanno tentato di distruggere la ferrovia presso un villaggio nelle vicinanze di Simo.

Treni che trasportano uomini ed armi sono partiti da Tornea ed Uleaborg per arrestare i gendarmi.

MARSIGLIA, 4. — È giunto oggi il piroscafo *India* con a bordo l'ammiraglio russo Nebogatoff e gli ufficiali russi Smirnoff, Gregorieff e Lispine.

Nebogatoff è partito stasera alle 8 per Pietroburgo.

ODESSA, 4. — La giornata di ieri è trascorsa in uno stato di relativa calma. La situazione è oggi migliore.

HAPARANDA, 5. — I contadini arrestarono ieri e condussero ad Uleaborg i gendarmi che tentavano di distruggere la ferrovia presso Simo.

Ieri a Wasa vi fu un conflitto tra la folla e i cosacchi che avevano inalzata la bandiera russa. Vi furono due morti e parecchi feriti.

PIETROBURGO, 5. — (*Ufficiale*). — L'Imperatore, accogliendo la petizione inviatagli, ha firmato un decreto che convoca la Dieta della Finlandia in sessione straordinaria per il 20 dicembre perchè riveda le leggi che costituiscono la base elettorale nella Finlandia.

Il decreto abolisce il manifesto del 15 febbraio 1899 sulla legislazione comune di tutto l'Impero e tutte le leggi pubblicate dopo il 1899.

Il decreto rileva che il diritto elettorale in Finlandia, pieno di difetti essenziali, è basato sulla divisione delle classi, ciò che non esiste in alcun paese costituzionale.

PRAGA, 5. — Iersera circa tremila socialisti, dopo tenuta una assemblea, si diressero, armati di bastone, verso la Wenzelsplatz, ed attaccarono a sassate la polizia, che sguainò le sciabole e disperse i dimostranti.

Due funzionari di polizia rimasero gravemente feriti e venti agenti leggermente.

PIETROBURGO, 5. — Un *ukase* imperiale accetta le dimissioni di Buliquine da ministro dell'interno.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Varsavia: Gli impiegati della *Zemstwo* si sono posti in isciopero.

Oggi le corporazioni cittadine si riuniranno in un grande corteo per fare una dimostrazione politica.

La *Narddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando, nella rivista settimanale, la situazione in Russia, dice che deve, a questo proposito, dichiarare assurda l'asserzione della *Preussische Korrespondenz*, secondo la quale si avrebbe avuto intenzione di inviare la famiglia imperiale russa all'estero sotto la protezione di navi da guerra tedesche.

Tale intenzione non è mai esistita.

PIETROBURGO, 5. — Il manifesto al popolo finlandese che abolisce la dittatura è stato immediatamente inviato in Finlandia.

Il governatore generale della Finlandia, principe Obolensky, non è ancora giunto a Pietroburgo.

Tutte le comunicazioni telegrafiche con la Finlandia sono interrotte. L'Università di Helsingfors è chiusa.

SAN SEBASTIANO, 5. — Il Re Alfonso XIII è partito stanotte alle ore 1.20 per la Francia, diretto a Berlino.

Le autorità e le delegazioni dei vari corpi della guarnigione si trovavano ad ossequiarlo alla stazione.

Il governatore ed il sindaco accompagnano il Re fino ad Hendaye.

TOMSK, 5. — Venerdì un corteo di reazionari essendosi incontrato con quattromila dimostranti, nel momento in cui questi uscivano da un *meeting*, i dimostranti tirarono colpi di rivoltella.

Seicento persone, fra cui erano donne e fanciulli, si rifugiarono in un immenso edificio appartenente all'Amministrazione delle ferrovie. I dimostranti ve le assediarono, incendiando l'edificio per obbligarle ad uscirne.

Gli assediati, salendo di piano in piano, dinanzi al fuoco invadente, tiravano colpi di rivoltella sulla folla; alcuni saltarono dalle finestre o discesero, aggrappandosi ai canali di scarico. Gli assedianti li massacrarono o li respinsero fra le fiamme. Vi furono parecchie centinaia di vittime.

L'incendio si estese ad un vicino teatro, che pure rimase distrutto.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai:

I negoziati pel nuovo trattato di commercio fra la Germania e la Cina, che fa seguito ai trattati di commercio conclusi con la Cina dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, sono stati condotti dal console generale Knappe. La prima lettura del trattato è quasi terminata.

PRAGA, 5. — Durante le dimostrazioni di ieri sono rimasti feriti un commissario superiore di polizia gravemente, due ispettori e ventuno agenti di polizia leggermente. La gendarmeria fu presa a sassate dalla folla.

PARIGI, 5. — Oggi, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Loubet, ha avuto luogo nella galleria delle macchine, la grande festa della mutualità.

Il presidente della Repubblica, che era accompagnato dai ministri, dal presidente del Senato, Fallières, dal presidente della Camera, Doumer, e da numerose notabilità politiche, è intervenuto al grande banchetto ed ha pronunciato un discorso.

Dopo aver ringraziato i precedenti oratori, per le loro parole, Loubet ha espresso la sua commozione per l'odierna manifestazione ed ha confessato di avere esitato a presiedere la festa perchè temeva che questa assumesse un carattere personale; si decise ad intervenirvi perchè si trattava di consacrare il trionfo della mutualità, di cui dimostra i progressi compiuti in quaranta anni. È oggi il trionfo del terzo termine della divisa della Repubblica: *Fraternité*.

Rileva quanto può fare l'iniziativa privata aiutata dai legislatori in ciò che riguarda la mutualità per l'infanzia, l'assistenza della vecchiaia e le istituzioni di previdenza. Se l'oratore potè arrecare il suo contributo a tale opera, in virtù della sua carica

e delle sue personali disposizioni, è lieto ora di constatarne il successo.

Termina dicendo: Continuiamo a fare il bene! Siamo sicuri che saremo seguiti ed approvati.

PIETROBURGO, 5. — Il Consiglio delle delegazioni operaie, allo scopo di non esporre la vita dei cittadini, ha rimandato la dimostrazione che doveva aver luogo domani, riservandosi di organizzarla quando lo riterrà opportuno.

MOSCA, 5. — Tutti i *restaurants*, le trattorie e le birrerie sono chiuse in seguito allo sciopero del personale di servizio, sciopero al quale hanno aderito anche i domestici degli alberghi.

TIFLIS, 5. — A Baku un corteo patriottico di dimostranti, che percorreva le vie col ritratto dell'Imperatore, è stato assalito da venti marinai della flotta del Mar Caspio. Questi sono stati però disarmati dalle carabine che avevano ed arrestati dalle truppe che scortavano il corteo.

LISBONA, 4. — La Regina Amelia è caduta stamane da cavallo, senza farsi alcun male.

BELGRADO, 5. — La Scupstina ha approvato, in seconda lettura, l'indirizzo di risposta al discorso del trono, che è stato quindi presentato subito al Sovrano.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

A Rostow i morti ed i feriti ascendono a parecchie centinaia. I cosacchi prendono parte ai saccheggi.

A Mosca il Comitato terrorista fa una vera caccia agli studenti, che rispondono a colpi d'arma da fuoco. Si odono frequentemente in tutti i quartieri colpi di rivoltella. In via Morskaia un commissario di polizia ha distribuito ai vagabondi dei pugnali, coi quali essi assalgono e feriscono parecchi intellettuali, designati dal commissario stesso per esser colpiti.

A Kasan i cosacchi ed i vagabondi commettono saccheggi e maltrattano la popolazione.

A Karkhow gli impiegati ferroviari si rifiutano di riprendere il lavoro prima dell'abrogazione dello stato d'assedio.

Gli impiegati della ferrovia di Reval hanno deciso di continuare lo sciopero finchè non abbiano ottenuto soddisfazione circa le rivendicazioni politiche ed economiche formulate dalle popolazioni del Baltico.

PIETROBURGO, 5. — Gli agitatori finlandesi hanno deciso di rovesciare il governatore generale, principe Obolenski, che tengono sotto la loro custodia ad Helsingfors, ed il sottosegretario di Stato per gli affari finlandesi.

Lundez Durnovo, aggiunto al Ministero degli interni, sostituisce provvisoriamente Buliquine, dimissionario. Il generale Lobko, controllore dell'impero, lascerà il suo posto.

Nel distretto di Azoleryeti, governo di Kutais, avvennero conflitti fra la popolazione e le truppe.

A Gadatch, governo di Tchernikow, la caccia agli israeliti, cominciata ieri l'altro, è continuata ieri.

Ad Odessa il capo dello stato maggiore ha ordinato all'artiglieria di tirare contro le case donde partissero colpi d'arma da fuoco.

Le due località di Holta e di Obrisdol, nel governo di Kerson, sono state incendiate.

PIETROBURGO, 5. — Si ha da Odessa: I disordini assumono proporzioni inquietanti. Vi sono numerosi saccheggi. I saccheggiatori trasportano con vetture gli oggetti rubati. Gli intellettuali, gli studenti e gli israeliti vengono colpiti e feriti. Si scambiano dappertutto colpi d'arma da fuoco. L'artiglieria, messa in azione, usa soprattutto mitragliatrici. Si attende la proclamazione dello stato d'assedio. Vi sono trecento morti e tremila feriti. I cosacchi e la fanteria tirano contro le case e gli ospedali.

CARACAS, 5. — La proposta degli Stati Uniti di riunire a Caracas un Congresso panamericano è stata accettata.

HELSINGFORS, 5. — In seguito al manifesto imperiale firmato ieri il manifesto del febbraio e la legge sulla leva militare del 1901 son abrogati. Sono parimente abrogati le istruzioni relative al governatore generale ed al suo aggiunto ed i decreti concernenti il servizio della gendarmeria e le riunioni pubbliche.

Il Senato é incaricato della revisione degli altri decreti citati nella petizione presentata allo Czar e di far proposte circa il nuovo ordinamento della dieta sulla base del suffragio uguale e generale. La rappresentanza nazionale deve essere autorizzata a controllare la legalità dei provvedimenti presi dai funzionari dell'amministrazione.

Il Senato è stato inoltre incaricato di pubblicare immediatamente l'abrogazione della censura preventiva e di formulare progetti sulla libertà di stampa, di riunione e di associazione. Tali progetti saranno redatti prima della riunione della dieta.

PRAGA, 5. — Le dimostrazioni si sono ripetute anche oggi.

Circa diecimila persone si sono riunite nel centro della città ed hanno preso a sassate gli agenti di polizia. Furono sparati pure colpi di rivoltella, che ferirono parecchi agenti gravemente. La polizia dovette operare cariche e disperse la folla.

Furono quindi chiamate le truppe, che fecero sgombrare le vie.

I dimostranti, dirigendosi nei sobborghi, vi hanno commesso nuovi eccessi.

Le truppe sono state ritirate nel pomeriggio, ma stasera furono di nuovo fatte uscire dalle caserme per mantenere l'ordine e distruggere le barricate che erano state erette dai dimostranti, i quali continuavano a commettere disordini.

Alle dieci di stasera la calma non era stata ancora stabilita.

Durante tutta la giornata sono stati operati molti arresti.

In possesso degli arrestati sono stati trovati lunghi coltelli, pugnali e rivoltelle cariche.

Fra i feriti ve ne sono uno mortalmente e nove più o meno gravemente.

VARSAVIA, 5. — Oltre centomila persone di ogni classe e corporazione hanno fatto una dimostrazione nazionalista polacca, in perfetto ordine.

La polizia non è intervenuta.

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca:

Alcuni studenti, inseguiti da una turba di reazionari, si sono rifugiati nella scuola del genio, donde hanno sparato colpi di rivoltella sugli aggressori, che alla loro volta hanno tirato sassi contro le finestre. Sono stati chiamati i cosacchi per formare un cordone attorno alla scuola.

A Cronstadt una folla di marinai, soldati ed operai ha saccheggiato iersera parecchie case di tolleranza. Le truppe, chiamate per reprimere i disordini, hanno sparato ed hanno circondato parecchie vie.

A Ivanowo Wosniessensk sono cominciati ieri disordini antisemiti. Molte case e negozi di israeliti sono stati saccheggiati. Anche alcuni israeliti sono stati uccisi o feriti.

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Tiflis:

Una dimostrazione reazionaria che percorreva le vie della città, portando il ritratto dello Czar, è stata assalita a colpi di rivoltella e dalle case sono state lanciate bombe su di essa. Le truppe che scortavano il corteo hanno risposto a fucilite, uccidendo dieci persone e ferendone un centinaio.

Durante il conflitto una fucilata colpì una cesta di bombe, che veniva portata da due indigeni. Le bombe scoppiarono, uccidendo i portatori e ferendo un passante. Regna vivo panico.

VARSAVIA, 6. — La grandissima dimostrazione patriottica di ieri è stata fatta da un immenso corteo, che comprendeva duecentomila bandiere polacche ed era preceduto dal clero cattolico e protestante, il quale ha percorso le vie nel massimo ordine, cantando l'inno polacco.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il lago di Scutari ed i fiumi Bojana, Drina e Kiri hanno straripato, trenta villaggi e parecchi quartieri di Scutari sono inondati. Gran parte del bestiame è rimasta distrutta. Vi sono pure alcune vittime umane.

VIENNA, 6. — Il partito socialista democratico ha organizzato ieri *meetings* e dimostrazioni a favore del suffragio universale a Vienna, Graz, Klagenfurth, Leopoli, Brunn, Troppau ed altre città. Non vi fu alcun incidente.

La dimostrazione a Vienna si svolse dinanzi al Parlamento. I dimostranti portavano bandiere rosse. L'ordine non fu turbato.

PIETROBURGO, 6. — Il *Russkoie Slovo* ha da Odessa: Ieri gli assassinî ed i saccheggi sono continuati. Numerosi pregiudicati uccidevano e tagliavano a pezzi i fanciulli e gettavano le persone dalle finestre. Essi uccisero parecchi medici, frati e suore alla presenza di agenti travestiti che li eccitavano.

La plebe del sobborgo di Iloboka Romanowka uccise una trentina di israeliti nelle loro case, raggiungendo ed uccidendo anche nelle vie quelli riusciti a fuggire dalle case.

Un prete ortodosso, che pretendeva che gli israeliti minacciassero le chiese, fece suonare a stormo durante la notte, mettendo in apprensione la popolazione 150; israeliti si rifugiarono nel cimitero.

La folla annunziò ad una pattuglia che gli israeliti volevano attaccare i russi.

I soldati tirarono, uccidendo e ferendo numerosi israeliti.

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Baku i seguenti particolari sulle dimostrazioni conservatrici di ieri:

Numerosi operai russi e mussulmani, che percorrevano le vie con bandiere nazionali e con ritratti dello Czar, vennero accolti a fucilate e dalle case armene vennero lanciate bombe su di essi. I dimostranti esasperati incendiarono una di queste case ed il fuoco si propagò ad una ventina di altre case, ove scoppiarono una quindicina di bombe ed alcune casse di cartuccie *dum dum.*

I dimostranti saccheggiarono quattro negozi. Dinanzi alla casa del governatore generale vi fu un conflitto tra la folla ed alcuni individui sospettati di spionaggio.

Vi sono una ventina di vittime. Parecchi saccheggiatori ed incendiari sono stati arrestati.

Sono state prese misure per proteggere gli edifici pubblici, i onsolati e le Banche.

PIETROBURGO, 6. — La Federazione delle unioni invita la popolazione a sottoscrivere in massa una petizione allo Czar per chiedere l'amnistia politica completa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.6.
Barometro a mezzodì	754.2.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24 5. minimo 15.5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

5 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 772 a Pietroburgo, minima di 746 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 9 mm. sull'alto Tirreno; temperatura notevolmente aumentata al centro; piogge sull'alta Italia; venti forti del 1° e 2° quadrante.

Barometro massimo a 766 all'estremo sud, minimo a 751 al nord-Sardegna.

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia al nord e centro; venti di sud fortissimi; mare ovunque agitato, grosso il Tirreno.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il egnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	caperto	mosso	17 6	15 8
Genova	coperto	agitato	12 0	9 8
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	piovoso	—	6 5	4 0
Torino	piovoso	—	7 8	7 1
Alessandria	nebbioso	—	10 2	9 2
Novara	piovoso	—	10.5	6 0
Domodossola	piovoso	—	7 4	1 2
Pavia	piovoso	—	15 3	8 5
Milano	piovoso	—	11 4	8 0
Sondrio	coperto	—	10 8	5 1
Bergamo	coperto	—	10 8	7 2
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	11 5	8 5
Cremona	piovoso	—	11 2	8 8
Mantova	coperto	—	13 2	9 0
Verona	coperto	—	13 5	10 0
Belluno	piovoso	—	10 7	7 0
Udine	$^3/_4$ coperto	—	14 9	8 6
Treviso	piovoso	—	14 2	10 0
Venezia	piovoso	calmo	13 5	11 7
Padova	coperto	—	13 4	11 3
Rovigo	coperto	—	13 0	10 6
Piacenza	nebbioso	—	10 3	8 8
Parma	nebbioso	—	10 5	9 4
Reggio Emilia	coperto	—	11 5	8 0
Modena	coperto	—	11 2	9 9
Ferrara	coperto	—	12 7	9 8
Bologna	piovoso	—	11 1	9 5
Ravenna	piovoso	—	13 0	9 5
Forlì	coperto	—	12 2	9 4
Pesaro	coperto	calmo	15 0	10 9
Ancona	coperto	mosso	15 0	—
Urbino	nebbioso	—	11 0	8 6
Macerata	nebbioso	—	14 1	10 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 0	11 0
Perugia	nebbioso	—	16 8	10 9
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	15 3	9 0
Lucca	coperto	—	15 2	10 0
Pisa	coperto	—	19 2	16 4
Livorno	piovoso	calmo	18 8	14 0
Firenze	coperto	—	16 1	10 9
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	20 4	11 0
Siena	$^3/_4$ coperto	—	17 0	11 2
Grosseto	coperto	—	20 0	11 5
Roma	coperto	—	22 6	16 5
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	18 2	8 8
Chieti	coperto	—	12 4	9 8
Aquila	sereno	—	16 6	9 5
Agnone	coperto	—	17 3	11 9
Foggia	coperto	—	22 0	10 6
Bari	nebbioso	legg. mosso	23 0	17 0
Lecce	coperto	—	21 8	16 1
Caserta	coperto	—	22 2	15 7
Napoli	coperto	mosso	22 0	16 4
Benevento	coperto	—	23 2	8 2
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	18 2	11 5
Caggiano	coperto	—	18 4	17 0
Potenza	coperto	—	18 4	11 7
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	19 7	10 5
Tiriolo	coperto	—	16 0	10 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	22 2	18 8
Trapani	coperto	mosso	29 6	21 4
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^3/_4$ coperto	mosso	20 8	18 7
Catania	coperto	calmo	21 7	13 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	23 3	15 6
Cagliari	nebbioso	mosso	21 0	16 0
Sassari	coperto	—	23 0	14 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*